

**DELIBERA N. 20/24/CIR**

**APPROVAZIONE DELLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM  
ITALIA PER GLI ANNI 2023 E 2024 RELATIVE AI SERVIZI DI RACCOLTA  
E TERMINAZIONE DELLE CHIAMATE NELLA RETE TELEFONICA  
PUBBLICA FISSA**

**L'AUTORITÀ**

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del 12 giugno 2024;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, di seguito l’Autorità;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 recante, “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 24 marzo 2024, n. 48, recante “*Disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 434/22/CONS;

VISTA la delibera n. 205/23/CONS, del 26 luglio 2023, recante “*Modifiche al Regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di cui all’allegato A alla delibera n. 383/17/CONS*”;

VISTA la delibera n. 107/19/CONS, del 5 aprile 2019, recante “*Adozione del regolamento concernente le procedure di consultazione nei procedimenti di competenza dell’Autorità*”;

VISTA la raccomandazione n. 2014/710/UE della Commissione europea, del 9 ottobre 2014, “*relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*”;

VISTA la delibera n. 425/16/CONS, del 16 settembre 2016, recante “*Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d’interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014, n. 2/2007 e n. 10/2003)*”;

VISTA la delibera n. 329/20/CIR, dell’11 novembre 2020, recante “*Approvazione, per gli anni 2019 e 2020, dell’offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la raccomandazione n. 2020/2245/UE della Commissione europea, del 18 dicembre 2020, “*relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche*”;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/654 della Commissione del 18 dicembre 2020 che integra la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio definendo una tariffa unica massima di terminazione per le chiamate vocali su reti mobili a livello dell’Unione e una tariffa unica massima di terminazione per le chiamate vocali su reti fisse a livello dell’Unione;

VISTA la delibera n. 13/22/CONS, del 20 gennaio 2022, recante “*Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d’interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014 e n. 2/2007)*”;

VISTA la delibera n. 337/22/CONS, del 21 settembre 2022, recante “*Avvio del procedimento e della consultazione pubblica concernente le condizioni economiche per gli anni 2022 e 2023 dei servizi di accesso all’ingrosso alla rete fissa offerti da TIM ai sensi delle delibere n. 348/19/CONS e n. 333/20/CONS*”;

VISTA la delibera n. 35/22/CIR, del 20 dicembre 2022, recante “*Approvazione delle offerte di riferimento di Tim per gli anni 2021 e 2022 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 132/23/CONS, del 31 maggio 2023, recante “*Condizioni economiche per gli anni 2022 e 2023 dei servizi di accesso all’ingrosso alla rete fissa offerti da TIM ai sensi delle delibere n. 348/19/CONS e n. 333/20/CONS*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 337/22/CONS;

VISTA la delibera n. 152/23/CONS, del 21 giugno 2023, recante “*Avvio della consultazione pubblica concernente l’analisi coordinata dei mercati dei servizi di*

*accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 89 del Codice e proroga dei termini del procedimento”;*

VISTA l'offerta di riferimento per l'anno 2023 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa che Telecom Italia ha pubblicato, in data 27 ottobre 2022, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della delibera n. 13/22/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento per l'anno 2024 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa che Telecom Italia ha pubblicato, in data 24 ottobre 2023, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della delibera n. 13/22/CONS;

VISTA la delibera n. 2/24/CIR, del 24 gennaio 2024, recante “*Avvio del procedimento e della consultazione pubblica concernenti l'approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per gli anni 2023 e 2024 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 114/24/CONS, del 30 aprile 2024, recante “*Analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 89 del Codice*”;

VISTA la delibera n. 19/24/CIR, del 12 giugno 2024, recante “*Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa (ULL/SLU, Colocazione, WLR, Infrastrutture NGAN, Backhaul, VULA, Bitstream rame e Bitstream NGA) per gli anni 2022 e 2023*”;

VISTI i contributi inviati dalle società Fastweb S.p.A., Iliad Italia S.p.A. e Wind Tre S.p.A.;

SENTITA in data 25 marzo 2024 la società Fastweb S.p.A.;

CONSIDERATO quanto segue:

## INDICE

<b>1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E AMBITO DI APPLICAZIONE .....</b>	<b>5</b>
1.1. L'analisi di mercato .....	5
1.2. Ambito di applicazione del presente provvedimento.....	7
<b>2. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE PER GLI ANNI 2023 E 2024.....</b>	<b>8</b>
2.1. Servizio di raccolta.....	8
2.2. Servizio di terminazione.....	11
<b>3. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI PER GLI ANNI 2023 E 2024.....</b>	<b>12</b>
3.1. Metodologia di valutazione delle condizioni economiche dei servizi accessori.....	12
3.2. <i>Kit</i> di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP alla rete di Telecom Italia .....	14
3.3. <i>Kit</i> di interconnessione in tecnologia VoIP/IP alla rete di Telecom Italia .....	18
3.4. Moduli CAC .....	21
3.5. <i>Surcharge</i> per il servizio di raccolta da telefonia pubblica.....	27
3.6. Utilizzo dei <i>kit</i> (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo ( <i>kit reverse</i> ) .....	31
3.7. Servizi di emergenza e pubblica utilità.....	32
3.8. <i>Carrier Preselection</i> , attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni .....	33
3.9. Fatturazione conto terzi .....	35

## 1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E AMBITO DI APPLICAZIONE

### 1.1. L'analisi di mercato

1. Con delibera n. 13/22/CONS, del 20 gennaio 2022, pubblicata sul sito *web* dell'Autorità in data 2 febbraio 2022, l'Autorità ha adottato il provvedimento finale di analisi dei mercati dei servizi di interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa identificando i seguenti mercati rilevanti aventi dimensione geografica nazionale:

- i) il mercato dei servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa;
- ii) i mercati dei servizi di terminazione delle chiamate telefoniche su singola rete fissa.

2. La delibera n. 13/22/CONS ha disposto che:

- i) il mercato dei servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa non è suscettibile di regolamentazione *ex ante*;
- ii) nei mercati dei servizi di terminazione su singola rete fissa non sussistono condizioni di concorrenza effettiva e sono individuati quali detentori di significativo potere di mercato i seguenti operatori, ciascuno con riferimento al mercato della terminazione sulla propria rete fissa: Acantho S.p.A., Adr TEL S.p.A., Brennercom S.p.A., BT Italia S.p.A., Colt Telecom S.p.A., Decatel S.r.l., Eolo S.p.A., Estracom S.p.A., Fastweb S.p.A., Iliad Italia S.p.A., Intermatica S.r.l., Irideos S.p.A., Linkem S.p.A., MC-link S.p.A., Optima Italia S.p.A., Orakom S.r.l., SKY Italia S.p.A., Terrecablare Reti e Servizi S.r.l., TIM S.p.A., Tiscali Italia S.p.A., TWT S.p.A., Uno Communications S.p.A., Verizon Italia S.p.A., Vodafone Italia S.p.A., Vianova S.p.A. (già Welcome Italia S.p.A.), Wind Tre S.p.A.

3. In particolare, la delibera n. 13/22/CONS ha imposto in capo a Telecom Italia (nel seguito anche TIM), in qualità di operatore avente significativo potere di mercato nel mercato di cui al punto 2.ii), gli obblighi regolamentari di seguito richiamati.

#### **Obbligo di accesso e uso di determinate risorse di rete (artt. 7 e 16)**

4. TIM è soggetta all'obbligo di accesso e di uso delle risorse di rete necessarie alla fornitura dei servizi di terminazione sulla propria rete fissa e dei relativi servizi accessori ed aggiuntivi, elencati nell'art. 16, commi 1, 2 e 3, della delibera n. 13/22/CONS.

5. TIM fornisce il servizio di terminazione con interconnessione ai PDI VoIP della sua rete IP aperti all'interconnessione IP.

6. Al fine di garantire la continuità del servizio, TIM continua a fornire il servizio di terminazione con interconnessione ai nodi di commutazione SGU della sua rete TDM, ma non è soggetta all'obbligo di attivare nuove interconnessioni con tale interfaccia.

7. TIM fornisce i servizi accessori ed aggiuntivi di seguito elencati:

- i) configurazione delle centrali;
- ii) porte d'interconnessione;
- iii) raccordi interni di centrale;
- iv) flussi d'interconnessione;
- v) portabilità dei numeri;
- vi) gestione centralizzata dei clienti multi-sede e/o multi-tecnologia.

**Obbligo di trasparenza (art. 8)**

8. TIM è soggetta all'obbligo di trasparenza nella fornitura dei servizi di terminazione e dei relativi servizi accessori ed aggiuntivi. TIM ha l'obbligo di pubblicare un'offerta di riferimento con validità annuale da sottoporre all'approvazione dell'Autorità, contenente condizioni tecnico-economiche dettagliate e modalità di fornitura e ripristino garantite da adeguate penali.

9. TIM pubblica, entro il 31 ottobre di ciascun anno, l'offerta di riferimento relativa all'anno successivo che l'Autorità provvede ad approvare con eventuali modifiche.

10. L'offerta approvata ha validità a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e gli effetti dell'approvazione, ove non diversamente previsto, decorrono da tale data anche retroattivamente rispetto alla data di approvazione dell'offerta. Nelle more dell'approvazione dell'offerta di riferimento, TIM pratica le ultime condizioni di offerta approvate dall'Autorità.

**Obbligo di controllo dei prezzi e relative condizioni attuative (artt. 10 e 19)**

11. TIM è sottoposta all'obbligo di controllo dei prezzi dei servizi di terminazione e dei relativi servizi accessori ed aggiuntivi.

12. A partire dall'entrata in vigore della tariffa stabilita dalla Commissione europea attraverso il regolamento delegato di cui all'art. 75 della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, TIM applica una tariffa non superiore a quella stabilita dalla Commissione europea.

13. A partire dall'entrata in vigore della tariffa stabilita dalla Commissione europea attraverso il regolamento delegato di cui all'art. 75 della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, il prezzo delle porte d'interconnessione vendute da TIM per consentire la terminazione delle chiamate destinate a propri clienti finali è incluso nella tariffa del servizio di terminazione.

14. La prestazione di configurazione degli autocommutatori e dei *router* VoIP è fornita a titolo non oneroso.

15. TIM, nei contratti d'interconnessione inversa, provvede a proprie spese alle infrastrutture trasmissive (inclusi eventuali raccordi di centrale) impiegate per terminare il proprio traffico sugli apparati degli altri operatori.

16. I prezzi dei servizi accessori ed aggiuntivi ai servizi di terminazione, ove non previsto diversamente, sono stabiliti nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo nell'ambito dei relativi procedimenti di approvazione dell'offerta di riferimento. Tra i servizi di cui al presente comma sono inclusi i seguenti:

- i) configurazione delle centrali;
- ii) collocazione;
- iii) flussi d'interconnessione;
- iv) raccordi interni di centrale.

#### **Revoca degli obblighi (artt. 5 e 20)**

17. Nel mercato dei servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa sono revocati gli obblighi imposti in capo a TIM dalla delibera n. 425/16/CONS.

18. La revoca degli obblighi, incluso la fatturazione conto terzi, entra in vigore dopo 24 mesi dalla pubblicazione della delibera n. 13/22/CONS ossia dal 2 febbraio 2024.

### **1.2. Ambito di applicazione del presente provvedimento**

19. Con il presente provvedimento l'Autorità intende approvare le offerte di riferimento di TIM relative ai servizi di interconnessione per gli anni 2023 e 2024 pubblicate da TIM rispettivamente il 27 ottobre 2022 e il 24 ottobre 2023.

20. Le valutazioni sono svolte sulla base del quadro regolamentare definito dalla delibera n. 13/22/CONS.

21. Per i servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa e per il servizio di fatturazione conto terzi, la revoca degli obblighi entra in vigore dal 2 febbraio 2024. Pertanto, ai fini dell'approvazione delle offerte di riferimento per gli anni 2023 e 2024, fino a tale data continuano ad applicarsi gli obblighi previsti dalla delibera n. 425/16/CONS relativa al precedente ciclo di analisi.

22. Con riferimento ai servizi accessori ed aggiuntivi, si rappresenta che:

- i) le condizioni economiche e tecniche dei flussi trasmissivi e dei raccordi interni sono riportate nell'offerta di riferimento di TIM relativa ai servizi trasmissivi a capacità dedicata;
- ii) le condizioni economiche e tecniche per la collocazione e per l'infrastruttura di collegamento tra il nodo di TIM ed il punto di interconnessione (PdI) presso un

sito adiacente sono riportate nell'offerta di riferimento di TIM relativa ai servizi di collocazione.

### **Le osservazioni degli operatori**

O1. Un operatore ha rilevato che, in coerenza con quanto stabilito dalla delibera n. 13/22/CONS, *“la revoca degli obblighi imposti in capo a TIM dalla delibera n. 425/16/CONS nel mercato dei servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa di cui all'Art. 1, comma 1, lett. i), incluso la fatturazione conto terzi, entra in vigore dopo 24 mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento”*. Tenuto conto che detta pubblicazione è avvenuta in data 2 febbraio 2024, la data a partire dalla quale sono revocati gli obblighi in capo a TIM deve considerarsi il 2 febbraio 2024 e non il 19 gennaio 2024 riportato nello schema di provvedimento.

### **Le valutazioni dell'Autorità**

V1. L'Autorità condivide quanto rappresentato dall'operatore al punto O1 e rappresenta che, nello schema di provvedimento, è stata riportata la data di adozione della delibera n. 13/22/CONS. Trattandosi di un refuso (e non di una valutazione), al fine di evitare possibili ambiguità, nel provvedimento finale l'Autorità ha conseguentemente corretto le date riportate ai punti 18 e 21.

V2. Alla luce di quanto rappresentato, anche ai fini delle valutazioni svolte nelle sezioni successive, l'Autorità chiarisce che, per i servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa e per il servizio di fatturazione conto terzi, la revoca degli obblighi entra in vigore dal 2 febbraio 2024.

## **2. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI RACCOLTA E TERMINAZIONE PER GLI ANNI 2023 E 2024**

### **2.1. Servizio di raccolta**

#### **Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR**

23. Nelle offerte di riferimento 2023 e 2024, TIM ha proposto le seguenti condizioni economiche per il servizio di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa:



**Tabella 1 - Condizioni economiche per il servizio di raccolta delle chiamate nelle tecnologie TDM/ISUP e VoIP/IP proposte da TIM per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio di raccolta	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Proposta TIM 2023	Proposta TIM 2024 fino al 19/01/2024
Via SGU Via SGU distrettuale Via singolo SGT distrettuale Via singolo BBN distrettuale	Tariffa minutaria [eurocent/minuto]	0,097	0,097	0,097
Via PDI VoIP	Tariffa minutaria [eurocent/minuto]	0,097	0,097	0,097

24. Come premesso, la delibera n. 13/22/CONS ha revocato gli obblighi imposti in capo a TIM dalla delibera n. 425/16/CONS nel mercato dei servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa dopo 24 mesi dalla pubblicazione della delibera n. 13/22/CONS.

25. La delibera n. 13/22/CONS non definisce esplicitamente le condizioni economiche da applicare fino alla data di entrata in vigore della revoca. Nella delibera n. 35/22/CIR di approvazione delle offerte di riferimento per gli anni 2021 e 2022, l'Autorità ha ritenuto, trattandosi di un servizio i cui obblighi sono in via di rimozione e non apparendo giustificata la determinazione tramite modello *bottom-up* di una tariffa transitoria, che debbano continuare ad applicarsi le ultime condizioni stabilite dall'Autorità ossia quelle definite con la delibera n. 329/20/CIR per gli anni 2019 e 2020.

26. La delibera n. 35/22/CIR ha quindi approvato, per gli anni 2021 e 2022, una tariffa per il servizio di raccolta pari a 0,097 eurocent/minuto, pari a quella approvata per il 2020 con delibera n. 329/20/CIR.

27. Nelle offerte di riferimento 2023 e 2024, TIM ha proposto una tariffa per il servizio di raccolta pari a 0,097 eurocent/minuto, pari a quella approvata con delibera n. 329/20/CIR. La tariffa proposta da TIM per il 2024 si applica fino al 19 gennaio 2024. A partire dal 20 gennaio 2024, la fornitura del servizio di raccolta e delle relative prestazioni associate soggette alla revoca degli obblighi è oggetto di negoziazione commerciale tra le parti.

28. Nello schema di provvedimento a consultazione pubblica, l'Autorità ha rilevato che il valore proposto da TIM per gli anni 2023 e 2024 coincide con l'ultimo valore approvato dall'Autorità con delibera n. 35/22/CIR.

29. Tanto premesso, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica, per il servizio di raccolta delle chiamate nelle tecnologie TDM/ISUP e VoIP/IP l'Autorità non ha ritenuto necessario apportare modifiche alle offerte di riferimento 2023 e 2024.

### Le osservazioni degli operatori

O2. Gli operatori rispondenti hanno condiviso l'orientamento dell'Autorità a consultazione pubblica in cui non si ritiene necessario apportare modifiche alle offerte di riferimento 2023 e 2024.

O3. Uno degli operatori, nel richiamare la precedente osservazione di cui al punto O1 sulla corretta data di decorrenza della revoca degli obblighi per il servizio di raccolta, ritiene che debba essere precisato che il valore della tariffa di raccolta, successivamente alla revoca degli obblighi, potrà essere oggetto di negoziazione tra le parti e che il valore ultimo approvato continuerà ad essere valido fino alla negoziazione commerciale tra le parti di un valore differente.

### Le valutazioni dell'Autorità

V3. Si rileva, in via preliminare, che, secondo quanto riportato nell'offerta di riferimento, la tariffa proposta da TIM per il 2024 si applica fino al 19 gennaio 2024. Successivamente, la fornitura del servizio di raccolta e delle relative prestazioni associate soggette alla revoca degli obblighi è oggetto di negoziazione commerciale tra le parti. A tale riguardo, si richiama quanto rappresentato al punto V2 in merito al fatto che, per i servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa e per il servizio di fatturazione conto terzi, la revoca degli obblighi entra in vigore dal 2 febbraio 2024.

V4. Con riferimento all'osservazione O3, l'offerta di riferimento riporta che *“Quanto riportato nel presente capitolo si applica fino al 19 gennaio 2024; a partire dal 20 gennaio - data di applicazione della revoca degli obblighi ai sensi dell'art. 20 comma 1 della delibera 13/22/CONS - la fornitura del servizio di raccolta e delle relative prestazioni associate soggette alla revoca degli obblighi, sarà oggetto di negoziazione commerciale tra le Parti”*. Fermo restando che la rimozione degli obblighi regolamentari entra in vigore il 2 febbraio 2024, si condivide che, a partire dal 2 febbraio 2024 e fino alla negoziazione di una diversa tariffa di raccolta con gli operatori interessati, TIM continui ad applicare la tariffa di raccolta pari a 0,097 eurocent/minuto.

V5. Alla luce di quanto rappresentato, l'Autorità ritiene:

- a) **per il 2023, di approvare le condizioni proposte da TIM;**
- b) **per il 2024, di modificare l'offerta di riferimento prevedendo la rimozione dell'obbligo regolamentare a partire dal 2 febbraio 2024 e l'applicazione di una tariffa di raccolta pari a 0,097 eurocent/minuto fino al 1° febbraio 2024.**

**Tabella 2 - Condizioni economiche per il servizio di raccolta delle chiamate nelle tecnologie TDM/ISUP e VoIP/IP approvate dall’Autorità per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio di raccolta	Condizione economica	Proposta TIM 2023	Agcom 2023	Proposta TIM 2024 fino al 19/01/2024	Agcom 2024 fino al 01/02/2024
Via SGU Via SGU distrettuale Via singolo SGT distrettuale Via singolo BBN distrettuale	Tariffa minutaria [eurocent/minuto]	0,097	0,097	0,097	0,097
Via PdI VoIP	Tariffa minutaria [eurocent/minuto]	0,097	0,097	0,097	0,097

## 2.2. Servizio di terminazione

### Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR

30. Nelle offerte di riferimento 2023 e 2024, TIM ha proposto le seguenti condizioni economiche per il servizio di terminazione delle chiamate telefoniche su rete fissa di TIM:

**Tabella 3 - Condizioni economiche per il servizio di terminazione delle chiamate nelle tecnologie TDM/ISUP e VoIP/IP proposte da TIM per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio di terminazione	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Proposta TIM 2023	Proposta TIM 2024
Via SGU Via SGU distrettuale Via singolo SGT distrettuale Via singolo BBN distrettuale	Tariffa minutaria [eurocent/minuto]	0,07	0,07	0,07
Via PdI VoIP	Tariffa minutaria [eurocent/minuto]	0,07	0,07	0,07

31. Si richiama che la delibera n. 13/22/CONS ha stabilito che a partire dal 1° luglio 2021, data di entrata in vigore della tariffa stabilita dalla Commissione europea attraverso il regolamento delegato (eurotariffa), TIM applica una tariffa non superiore a quella stabilita dalla Commissione europea.

32. La tariffa massima stabilita dalla Commissione europea attraverso il regolamento delegato (eurotariffa) è pari a 0,07 eurocent/minuto.

33. Nello schema di provvedimento a consultazione pubblica, l'Autorità ha rilevato che le condizioni economiche proposte da TIM per il 2023 e per il 2024 rispettano quanto disposto dalla delibera n. 13/22/CONS.

34. Tanto premesso, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica, per il servizio di terminazione delle chiamate nelle tecnologie TDM/ISUP e VoIP/IP l'Autorità non ha ritenuto necessario apportare modifiche alle offerte di riferimento 2023 e 2024.

### **Le osservazioni degli operatori**

O4. Due operatori rispondenti hanno condiviso l'orientamento dell'Autorità a consultazione pubblica in cui le tariffe di terminazione per gli anni 2023 e 2024 sono mantenute allineate a quanto previsto dal Regolamento delegato.

O5. Gli altri rispondenti non hanno formulato specifiche osservazioni.

### **Le valutazioni dell'Autorità**

V6. Alla luce della condivisione della proposta, l'Autorità ritiene di confermare il proprio orientamento a consultazione pubblica.

V7. Tanto premesso, **per il servizio di terminazione delle chiamate nelle tecnologie TDM/ISUP e VoIP/IP l'Autorità non ritiene necessario apportare modifiche alle offerte di riferimento 2023 e 2024.**

## **3. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI PER GLI ANNI 2023 E 2024**

### **3.1. Metodologia di valutazione delle condizioni economiche dei servizi accessori**

#### **Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR**

35. Si richiama che, ai sensi della delibera n. 13/22/CONS, art. 8, comma 5, i prezzi dei servizi accessori ed aggiuntivi ai servizi di terminazione, ove non previsto diversamente, sono stabiliti nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo nell'ambito dei relativi procedimenti di approvazione dell'offerta di riferimento.

36. A tale riguardo, l'Autorità nello schema di provvedimento a consultazione pubblica ha ritenuto opportuno:

- i) continuare ad utilizzare le stesse metodologie e modelli di *costing* adottati nelle valutazioni svolte per gli anni precedenti;
- ii) utilizzare le informazioni contabili più aggiornate tenendo comunque conto del *trend* dei costi e dei volumi dei servizi;
- iii) utilizzare il costo orario della manodopera approvato per il 2023 con delibera n. 132/23/CONS<sup>1</sup>, stabilito uguale a quello del 2022 e pari a 42,98 euro/ora;
- iv) utilizzare il costo orario della manodopera proposto per il 2024 nello schema di provvedimento di cui alla delibera n. 152/23/CONS<sup>2</sup>, stabilito uguale a quello del 2022 e pari a 42,98 euro/ora;
- v) utilizzare il WACC approvato per il 2023 con delibera n. 132/23/CONS e pari a 7,4%<sup>3</sup>;
- vi) utilizzare il WACC proposto per il 2024 nello schema di provvedimento di cui alla delibera n. 152/23/CONS e pari a 7,49%<sup>4</sup>.

37. Nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l’Autorità ha indicato che le condizioni economiche per il 2024 recepiranno i valori del WACC e del costo orario della manodopera approvati dall’Autorità in esito al procedimento di analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa di cui alla delibera n. 152/23/CONS.

### **Le osservazioni degli operatori**

O6. Gli operatori rispondenti hanno condiviso la metodologia di valutazione delle condizioni economiche proposta dall’Autorità nello schema di provvedimento a consultazione pubblica.

### **Le valutazioni dell’Autorità**

V8. Alla luce della condivisione della proposta, l’Autorità ritiene di confermare la metodologia sottoposta a consultazione pubblica.

V9. A tale riguardo si rappresenta che, con delibera n. 114/24/CONS, l’Autorità ha concluso il procedimento di analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa di cui alla delibera n. 152/23/CONS. In tale delibera l’Autorità ha fissato:

- a) un costo della manodopera per gli 2024-2028 pari al valore stabilito per l’anno 2023; il valore del costo orario della manodopera potrà essere riesaminato con un

---

<sup>1</sup> Cfr. art 2, comma 14, della delibera n. 132/23/CONS.

<sup>2</sup> Cfr. art. 12, comma 2, *lett. e*), dell’Allegato B alla delibera n. 152/23/CONS.

<sup>3</sup> Cfr. art. 1, comma 2, della delibera n. 132/23/CONS.

<sup>4</sup> Cfr. art. 12, comma 2, *lett. i*), dell’Allegato B alla delibera n. 152/23/CONS.

procedimento ad hoc, appositamente avviato dall’Autorità in presenza di una modifica sostanziale delle condizioni specifiche rilevate<sup>5</sup>;

b) un valore del WACC per il periodo 2024-2028 pari a 7,49%<sup>6</sup>.

V10. Si rileva che le suddette condizioni approvate con delibera n. 114/24/CONS sono le stesse considerate nello schema di provvedimento a consultazione pubblica ai fini della determinazione delle condizioni economiche in esame.

### **3.2. Kit di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP alla rete di Telecom Italia**

#### **Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR**

38. Si richiama che, ai sensi dell’art. 19, comma 6, della delibera n. 13/22/CONS, “*a partire dall’entrata in vigore della tariffa stabilita dalla Commissione europea attraverso il regolamento delegato di cui all’art. 75 della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, il prezzo delle porte d’interconnessione vendute da TIM per consentire la terminazione delle chiamate destinate a propri clienti finali è incluso nella tariffa del servizio di terminazione*”.

39. Nelle offerte di riferimento 2023 e 2024, TIM ha proposto le seguenti condizioni economiche per i *kit* di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP:

---

<sup>5</sup> Cfr. art. 12, comma 2, lett. e).

<sup>6</sup> Cfr. Art. 12, comma 2, lett. k).

**Tabella 4 - Condizioni economiche per i kit di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP proposte da TIM per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Proposta TIM 2023	Proposta TIM 2024
Kit di interconnessione per 2 collegamenti trasmissivi a 2 Mbit/s	Installazione [euro]	0,00	0,00	0,00
	Canone annuo [euro/anno]	0,00	0,00	0,00
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione [euro]	0,00	(*)	0,00
	Canone annuo [euro/anno]	0,00	(*)	0,00
Kit di interconnessione <i>una tantum</i> per la verifica dell'interoperabilità	Installazione [euro]	0,00	939,53	-
	Canone mensile [euro/mese]	0,00	262,87	-

40. Si richiama, in via preliminare, quanto indicato nella delibera n. 13/22/CONS (enfasi aggiunta):

*“V52. In relazione a quanto richiesto al paragrafo O48 si ribadisce che l’Autorità intende ribadire che, come riportato ai paragrafi 360 e 361, **TIM non è soggetta all’obbligo di accettare nuove richieste d’interconnessione sui nodi SGU della sua rete TDM.** L’operatore, pertanto, è soggetto esclusivamente all’obbligo di continuare a fornire l’accesso già concesso sui nodi in tecnologia TDM. Tale misura è coerente anche con principi di efficienza nonché con l’obiettivo di stimolare gli operatori a completare il processo di migrazione all’interconnessione IP. TIM, inoltre, è soggetta all’obbligo di comunicare, con 6 mesi di anticipo, l’intenzione di dismettere i PDI in tecnologia TDM attualmente attivi. Ciò premesso, **resta fermo l’obbligo per TIM di fornire tutte le prestazioni necessarie al corretto funzionamento delle interconnessioni TDM già attive, fino a loro dismissione, incluso la fornitura di porte di interconnessione e ampliamento delle esistenti.**”*

**Kit di interconnessione per 2 collegamenti trasmissivi a 2 Mbit/s**

41. Con riferimento ai kit di interconnessione TDM/ISUP per 2 collegamenti a 2 Mbit/s, TIM:

- i) per il 2023, ha proposto l’azzeramento delle condizioni economiche;
- ii) per il 2024, ha proposto l’azzeramento delle condizioni economiche.

42. Quanto proposto per gli anni 2023 e 2024 appare coerente con quanto riportato al punto 38 e, pertanto, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica, l'Autorità non ha ritenuto necessario modificare le offerte di riferimento 2023 e 2024.

#### **Ampliamento di fasci esistenti**

43. Con riferimento all'ampliamento di fasci esistenti, TIM:

- i) per il 2023, non ha specificato le condizioni economiche;
- ii) per il 2024, ha proposto l'azzeramento delle condizioni economiche.

44. Si rileva che l'offerta di riferimento 2023 è stata pubblicata precedentemente alla delibera n. 35/22/CIR e, pertanto, non tiene conto delle disposizioni contenute nella stessa delibera. In particolare, la delibera n. 35/22/CIR ha azzerato le condizioni economiche per l'ampliamento di fasci esistenti coerentemente con l'art. 19, comma 6, della delibera n. 13/22/CONS, disponendo altresì che una richiesta di ampliamento di fasci esistenti deve essere motivata da una dimostrabile necessità di garantire il corretto funzionamento delle interconnessioni TDM già attive.

45. Nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l'Autorità ha ritenuto necessario, pertanto, modificare l'offerta di riferimento 2023 prevedendo l'azzeramento delle condizioni economiche per l'ampliamento di fasci esistenti.

46. Quanto proposto nell'offerta di riferimento 2024, pubblicata successivamente alla delibera n. 35/22/CIR, appare invece già allineato alle disposizioni della stessa delibera.

47. Nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l'Autorità ha rappresentato che restano confermate per gli anni 2023 e 2024 le valutazioni della delibera n. 35/22/CIR in merito al fatto che una richiesta di ampliamento di fasci esistenti deve essere motivata da una dimostrabile necessità di garantire il corretto funzionamento delle interconnessioni TDM già attive.

#### **Kit di interconnessione una tantum per la verifica dell'interoperabilità**

48. Con riferimento ai *kit* di interconnessione *una tantum* TDM/ISUP per la verifica dell'interoperabilità, TIM:

- i) per il 2023, ha proposto le ultime condizioni economiche approvate alla data di pubblicazione dell'offerta;
- ii) per il 2024, non ha specificato le condizioni economiche.

49. Si richiama che la delibera n. 13/22/CONS esclude la possibilità di attivare nuove interconnessioni con interfaccia TDM (cfr. punto 40).

50. Si rileva che l'offerta di riferimento 2023 è stata pubblicata precedentemente alla delibera n. 35/22/CIR e, pertanto, non tiene conto delle disposizioni contenute nella stessa



delibera. In particolare, la delibera n. 35/22/CIR ha azzerato le condizioni economiche per i *kit* di interconnessione *una tantum* TDM/ISUP per la verifica dell'interoperabilità ritenendo che<sup>7</sup> *“Prevedere condizioni economiche specifiche per i kit una tantum per le verifiche di interoperabilità, in un contesto di simmetria tecnica in cui le stesse prove sono svolte da ogni coppia di operatori con ruoli che si alternano, produrrebbe di fatto uno scambio economico nullo tra operatori (il prezzo sostenuto dal primo operatore è poi sostenuto dal secondo operatore verso il primo) equivalente a quello prodotto da un approccio di tipo bill&keep”*. Nella delibera n. 35/22/CIR è specificato che *“in un’ottica di efficienza e semplificazione, non si ritiene opportuno prevedere condizioni economiche specifiche per i kit una tantum per le verifiche di interoperabilità. Per quanto riguarda la data di applicazione di tale principio, si ritiene opportuno prevedere l’azzeramento delle condizioni economiche a partire dal 1° luglio 2021 in corrispondenza dell’entrata in vigore dell’eurotariffa analogamente a quanto previsto per i kit di interconnessione base”*.

51. Nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l’Autorità, pertanto, ha ritenuto necessario modificare l’offerta di riferimento 2023 prevedendo l’azzeramento delle condizioni economiche per i *kit* di interconnessione *una tantum* TDM/ISUP per la verifica dell’interoperabilità.

52. Nell’offerta di riferimento 2024 TIM non ha riportato condizioni economiche per i *kit* di interconnessione *una tantum* TDM/ISUP per la verifica dell’interoperabilità atteso che, ai sensi della delibera n. 13/22/CONS, *“TIM non è soggetta all’obbligo di accettare nuove richieste d’interconnessione sui nodi SGU della sua rete TDM”*.

### **Conclusioni sulle condizioni economiche proposte dall’Autorità per gli anni 2023 e 2024**

53. Alla luce di quanto rappresentato, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l’Autorità ha ritenuto di modificare l’offerta di riferimento per l’anno 2023 e di prevedere per gli anni 2023 e 2024 le seguenti condizioni economiche:

---

<sup>7</sup> Cfr. punti V18 e V19 della delibera n. 35/22/CIR.

**Tabella 5 - Condizioni economiche per i *kit* di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP proposte dall’Autorità per gli anni 2023 e 2024 (in grassetto le modifiche rispetto alla proposta di TIM).**

Servizio	Condizione economica	Proposta TIM 2023	Agcom 2023	Proposta TIM 2024	Agcom 2024
<i>Kit</i> di interconnessione per 2 collegamenti trasmissivi a 2 Mbit/s	Installazione [euro]	0,00	0,00	0,00	0,00
	Canone annuo [euro/anno]	0,00	0,00	0,00	0,00
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione [euro]	(*)	<b>0,00</b>	0,00	0,00
	Canone annuo [euro/anno]	(*)	<b>0,00</b>	0,00	0,00
<i>Kit</i> di interconnessione <i>una tantum</i> per la verifica dell’interoperabilità	Installazione [euro]	939,53	<b>0,00</b>	-	-
	Canone mensile [euro/mese]	262,87	<b>0,00</b>	-	-

### Le osservazioni degli operatori

O7. Gli operatori rispondenti hanno condiviso l’orientamento dell’Autorità a consultazione pubblica.

### Le valutazioni dell’Autorità

V11. Alla luce della condivisione della proposta, l’Autorità ritiene di confermare il proprio orientamento a consultazione pubblica.

**V12. L’Autorità ritiene pertanto di modificare l’offerta di riferimento per l’anno 2023 e di prevedere per gli anni 2023 e 2024 le condizioni economiche riportate nella Tabella 5.**

### 3.3. *Kit* di interconnessione in tecnologia VoIP/IP alla rete di Telecom Italia

#### Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR

54. Come richiamato per i *kit* di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP, ai sensi dell’art. 19, comma 6, della delibera n. 13/22/CONS, “*a partire dall’entrata in vigore della tariffa stabilita dalla Commissione europea attraverso il regolamento delegato di*

cui all'art. 75 della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, il prezzo delle porte d'interconnessione vendute da TIM per consentire la terminazione delle chiamate destinate a propri clienti finali è incluso nella tariffa del servizio di terminazione”.

55. Nelle offerte di riferimento 2023 e 2024, TIM ha proposto le seguenti condizioni economiche per i *kit* di interconnessione in tecnologia VoIP/IP:

**Tabella 6 - Condizioni economiche per i *kit* di interconnessione in tecnologia VoIP/IP proposte da TIM per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Proposta TIM 2023	Proposta TIM 2024
Porta GbE VoIP	Installazione [euro]	0,00	0,00	0,00
	Cessazione [euro]	0,00	0,00	0,00
	Canone annuo [euro/anno]	0,00	0,00	0,00
Porta GbE VoIP <i>una tantum</i> per la verifica dell'interoperabilità	Installazione [euro]	0,00	130,22	0,00
	Canone mensile [euro/mese]	0,00	141,22	0,00

### **Porta GbE VoIP**

56. Con riferimento alla porta GbE VoIP, TIM:

- i) per il 2023, ha proposto l'azzeramento delle condizioni economiche;
- ii) per il 2024, ha proposto l'azzeramento delle condizioni economiche.

57. Quanto proposto per gli anni 2023 e 2024 appare coerente con quanto riportato al punto 38 e, pertanto, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l'Autorità ha ritenuto di non modificare le offerte di riferimento 2023 e 2024.

### **Porta GbE VoIP una tantum per la verifica dell'interoperabilità**

58. Con riferimento alla porta GbE VoIP *una tantum* per la verifica dell'interoperabilità, TIM:

- i) per il 2023, ha proposto le ultime condizioni economiche approvate alla data di pubblicazione dell'offerta;
- ii) per il 2024, ha azzerato le condizioni economiche.

59. Si rileva che l'offerta di riferimento 2023 è stata pubblicata precedentemente alla delibera n. 35/22/CIR e, pertanto, non tiene conto delle disposizioni contenute nella stessa delibera, richiamate al punto 50.

60. Nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l'Autorità, pertanto, ha ritenuto necessario modificare l'offerta di riferimento 2023 prevedendo l'azzeramento delle condizioni economiche per la porta GbE VoIP *una tantum* per la verifica dell'interoperabilità.

61. Quanto proposto nell'offerta di riferimento 2024, pubblicata successivamente alla delibera n. 35/22/CIR, appare invece già allineato alle disposizioni della stessa delibera.

**Conclusioni sulle condizioni economiche proposte dall'Autorità per gli anni 2023 e 2024**

62. Alla luce di quanto rappresentato, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l'Autorità ha ritenuto di modificare l'offerta di riferimento per l'anno 2023 e di prevedere per gli anni 2023 e 2024 le seguenti condizioni economiche:

**Tabella 7 - Condizioni economiche per i kit di interconnessione in tecnologia VoIP/IP proposte dall'Autorità per gli anni 2023 e 2024 (in grassetto le modifiche rispetto alla proposta di TIM).**

Servizio	Condizione economica	Proposta TIM 2023	Agcom 2023	Proposta TIM 2024	Agcom 2024
Porta GbE VoIP	Installazione [euro]	0,00	0,00	0,00	0,00
	Cessazione [euro]	0,00	0,00	0,00	0,00
	Canone annuo [euro/anno]	0,00	0,00	0,00	0,00
Porta GbE VoIP <i>una tantum</i> per la verifica dell'interoperabilità	Installazione [euro]	130,22	<b>0,00</b>	0,00	0,00
	Canone mensile [euro/mese]	141,22	<b>0,00</b>	0,00	0,00

### Le osservazioni degli operatori

O8. Gli operatori rispondenti hanno condiviso l'orientamento dell'Autorità a consultazione pubblica.

### Le valutazioni dell'Autorità

V13. Alla luce della condivisione della proposta, l'Autorità ritiene di confermare il proprio orientamento a consultazione pubblica.

V14. **L'Autorità ritiene pertanto di modificare l'offerta di riferimento per l'anno 2023 e di prevedere per gli anni 2023 e 2024 le condizioni economiche riportate nella Tabella 7.**

### 3.4. Moduli CAC

#### Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR

63. Nelle offerte di riferimento 2023 e 2024, TIM ha proposto le seguenti condizioni economiche per ciascun modulo CAC aggiuntivo rispetto al dimensionamento di TIM da configurare sulla porta:

**Tabella 8 - Condizioni economiche per modulo CAC aggiuntivo proposte da TIM per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Proposta TIM 2023	Proposta TIM 2024
Modulo CAC aggiuntivo	Configurazione [euro]	10,74	(*)	(*)
	Canone annuo per modulo da 736 BHCA [euro]	220,03	(*)	(*)
	Canone annuo per modulo da 1376 BHCA [euro]	411,37	(*)	(*)

64. Si rileva che le offerte di riferimento non specificano le condizioni economiche per gli anni 2023 e 2024.

65. Per quanto riguarda il contributo *una tantum* di configurazione, si richiama che lo stesso è legato al costo della manodopera (15 minuti di attività). Atteso che per gli anni

2023 e 2024 è stato approvato (2023) e proposto (2024) il medesimo costo orario della manodopera approvato dall'Autorità per il 2022, si ritiene di applicare per tali anni il valore approvato per il 2022 con delibera n. 35/22/CIR e pari a 10,74 euro.

66. Nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l'Autorità ha ritenuto, pertanto, di modificare le offerte di riferimento 2023 e 2024 prevedendo un contributo *una tantum* di configurazione pari a 10,74 euro.

67. Per quanto riguarda il canone annuo, si richiama che lo stesso è determinato mediante un modello efficiente *bottom-up* approvato con delibera n. 40/16/CIR, tenuto conto degli efficientamenti introdotti in termini di spazi, moduli CAC gestiti da un singolo SBC, *capex* per piattaforma SBC, ed alimentato con i seguenti parametri di *input*:

- i) anni di ammortamento: 6;
- ii) WACC: 7,4% per il 2023 e 7,49% per il 2024;
- iii) OPEX: 4%;
- iv) numero moduli CAC per SBC: 384;
- v) ingombro medio per singolo modulo CAC: 0,04 mq;
- vi) potenza media di alimentazione per singolo modulo CAC: 0,02 kW;
- vii) potenza media di condizionamento per singolo modulo CAC: 80% dell'alimentazione;
- viii) costi per spazi, alimentazione e condizionamento approvati dall'Autorità;
- ix) *mark-up* costi commerciali OAO: 3,5%.

68. A tale riguardo, si richiama che ai sensi della delibera n. 132/23/CONS, art. 2, commi 15-17:

*«15. La componente relativa agli impianti dei costi di collocazione (alimentazione e condizionamento) dell'Offerta di Riferimento di collocazione ed i relativi costi di commercializzazione per l'anno 2023 sono fissati pari ai valori approvati per l'anno 2022 con l'applicazione di un tasso di efficientamento del 2% annuo.*

*16. Per l'anno 2023, la componente relativa all'energia elettrica dei costi di collocazione è determinata secondo la seguente metodologia:*

- *TIM, a partire dalla pubblicazione della presente delibera, applica il costo unitario dell'energia elettrica approvato per l'anno 2022 per poi aggiornarlo (previa comunicazione all'Autorità per le verifiche di competenza) trimestralmente sulla base delle fatture di Telenergia via via disponibili e riferite all'anno corrente (nella fattispecie per l'anno 2023). A seguito di tali aggiornamenti, TIM procederà, per i servizi di alimentazione e condizionamento forniti agli OAO, ad applicare i relativi congruagli, in positivo o in negativo a seconda dell'andamento corrente del costo unitario dell'energia elettrica.*

*17. I costi relativi agli spazi, ai servizi di facility management e security dell'Offerta di Riferimento di colocazione per l'anno 2023 sono fissati pari ai valori approvati per l'anno 2022 con l'applicazione di un tasso di efficientamento annuo del 2%.»*

69. Nello schema di provvedimento allegato alla delibera n. 152/23/CONS, l'Autorità ha proposto (art. 12, comma 2, lett. f, g) che:

*«f. la componente relativa agli impianti dei costi di colocazione (alimentazione e condizionamento) dell'Offerta di Riferimento di colocazione ed i relativi costi di commercializzazione per gli anni 2024-2028 sono fissati pari ai valori approvati per l'anno 2023.*

*g. i costi relativi agli spazi, ai servizi di facility management e security dell'Offerta di Riferimento di colocazione ed i relativi costi di commercializzazione per gli anni 2024-2028 sono fissati pari ai valori approvati per l'anno 2023;»*

70. Ai sensi della delibera n. 132/23/CONS, art. 2, comma 8:

*«8. Il costo della manodopera per il 2022, la componente relativa agli impianti dei costi di colocazione, i costi relativi agli spazi, ai servizi di facility management e security dell'Offerta di Riferimento di colocazione ed i relativi costi di commercializzazione, sono fissati pari ai valori approvati dall'Autorità per l'anno 2021.»*

71. Applicando i suddetti valori di *input* ed i parametri richiamati al punto 67, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica sono state proposte le seguenti condizioni economiche:

**Tabella 9 - Condizioni economiche per modulo CAC aggiuntivo proposte dall'Autorità per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Agcom 2023	Agcom 2024
Modulo CAC aggiuntivo	Configurazione [euro]	10,74	10,74	10,74
	Canone annuo per modulo da 736 BHCA [euro]	220,03	212,49	212,79
	Canone annuo per modulo da 1376 BHCA [euro]	411,37	397,27	397,83

72. Alla luce di quanto rappresentato, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l’Autorità ha ritenuto di approvare per gli anni 2023 e 2024 le condizioni economiche per i moduli CAC aggiuntivi riportate nella Tabella 9.

### **Le osservazioni degli operatori**

O9. Un operatore ha condiviso la proposta dell’Autorità a consultazione pubblica.

O10. Due operatori ritengono che la previsione di un prezzo aggiuntivo per i moduli CAC si ponga in contrasto con il Regolamento delegato di cui all’art. 75 della direttiva UE 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, che prevede che i costi dei *kit* di interconnessione siano già inclusi nella tariffa del servizio di terminazione e, ad avviso dei rispondenti, questo include necessariamente anche i moduli CAC. Gli operatori hanno proposto, pertanto, un azzeramento delle condizioni economiche per gli anni 2023 e 2024, in analogia a quanto previsto per i *kit* di interconnessione.

### **Le valutazioni dell’Autorità**

V15. Con riferimento all’osservazione di cui al punto O10, si richiama che tale aspetto è stato più volte chiarito dall’Autorità nei precedenti provvedimenti di approvazione delle offerte di riferimento di TIM. Si richiamano, in particolare, i punti 63 e 64 della delibera n. 52/15/CIR<sup>8</sup> di approvazione dell’offerta di riferimento per l’anno 2013 (enfasi aggiunta):

*«63. Prima di procedere ad una rivalutazione del costo di un modulo CAC si è richiamato, in via preliminare, quanto indicato al punto 3 della delibera n. 128/11/CIR in merito alle funzionalità svolte dai Session Border Controller: “Per uniformità di trattazione nel seguito si assumerà che alla frontiera di ogni Operatore siano presenti dei Session Border Controller (SBC), caratterizzati come dispositivi logici che provvedono alle funzionalità di seguito riportate considerate da alcuni operatori fondamentali per una generica interconnessione VoIP: i) separazione fisica e logica tra i domini VoIP di responsabilità dei due operatori; ii) esecuzione delle eventuali operazioni di traduzione di protocollo sulla segnalazione e di transcodifica della comunicazione voce; iii) punto di demarcazione per le politiche di sicurezza e - in genere - per tutti gli aspetti di gestione dell’interconnessione (filtraggio e/o ammissibilità del traffico, controllo dei volumi di chiamate, raccolta dei dati amministrativi per la fatturazione e/o compensazione)”. Si è richiamato, inoltre, quanto indicato al punto V.18 della delibera n. 668/13/CONS a riguardo delle prestazioni fornite dai Session Border Controller (SBC), “In merito all’osservazione di Wind di cui al punto O.15, l’Autorità chiarisce che i Session*

---

<sup>8</sup> Delibera n. 52/15/CIR, del 20 aprile 2015, recante “Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa con interconnessione TDM e VoIP/IP”.



*Border Controller sono inclusi nel servizio rilevante, in quanto indispensabili all'interconnessione in tecnologia IP. Pertanto, tutte le funzioni da essi prestate sono già state incluse nei costi pertinenti ai servizi di interconnessione".*

*64. Ciò premesso, l'Autorità ha chiarito che il costo dei moduli CAC è incluso nel costo del traffico. In relazione al corretto dimensionamento, in termini di moduli CAC da installare per ciascun operatore interconnesso, si è ritenuto che lo stesso dovesse essere definito dall'operatore che riceve il traffico da terminare o che fornisce i servizi di raccolta e/o transito. Quest'ultimo dovrà dimensionare le proprie risorse in modo da garantire, noti i dati rilevanti del traffico voce consegnato dall'operatore interconnesso, una certa probabilità di perdita nell'ora di picco (tenuto conto della ridondanza geografica) che sia compatibile con i requisiti di un servizio PATS, come previsto dalle delibere nn. 11/06/CIR e 128/11/CIR. A tale riguardo si è ritenuto opportuno che tale dimensionamento sia svolto partendo dal dato di picco di traffico consegnato. Stabilito il criterio di dimensionamento corretto, solo i moduli CAC in eccesso dovranno essere remunerati dall'operatore che li richiede. Si è ritenuto che tali criteri di dimensionamento potessero essere condivisi nell'ambito del presente provvedimento sulla base dei contributi degli operatori.»*

V16. Si ribadisce, pertanto, che il costo dei moduli CAC funzionali al servizio di terminazione è già incluso nella tariffa del servizio di terminazione, coerentemente con le disposizioni del Regolamento delegato. Le condizioni economiche sopra riportate si riferiscono alla richiesta, da parte di un OAO, di moduli CAC in eccesso: tale prestazione, evidentemente, configura un servizio aggiuntivo rispetto a quello tecnicamente necessario per garantire il servizio di terminazione delle chiamate. L'Autorità, pertanto, non ritiene di accogliere la richiesta degli operatori di azzeramento delle condizioni economiche per i moduli CAC aggiuntivi.

V17. Relativamente al contributo di configurazione, si richiama che con delibera n. 114/24/CONS l'Autorità ha confermato, per il 2024, il costo orario della manodopera approvato per il 2023. Si rileva che tale valore coincide quello utilizzato nello schema di provvedimento a consultazione pubblica.

V18. In merito al modello di costo per la determinazione dei canoni annui, si richiama che la delibera n. 114/24/CONS ha approvato, per il 2024, un valore per il WACC pari a 7,49%. Si rileva che tale valore coincide con quello considerato nello schema di provvedimento a consultazione pubblica.

V19. La stessa delibera n. 114/24/CONS ha inoltre previsto che<sup>9</sup>:

- a) la componente relativa agli impianti dei costi di collocazione (alimentazione e condizionamento) dell'Offerta di Riferimento di collocazione ed i relativi costi di commercializzazione per gli anni 2024-2028 sono fissati pari ai valori approvati per l'anno 2023, fatto salvo quanto previsto al comma successivo;

---

<sup>9</sup> Cfr. art. 12, comma 2, lett. f-i).

b) in deroga alla previsione di cui al comma precedente, con riferimento alla componente del canone annuo dei costi degli impianti specifici OAO nell'ambito del servizio di alimentazione in c.c. "forfetaria" per modulo *standard* N3, per la voce "Fornitura con impianti di Telecom Italia", TIM applica una riduzione annua dei prezzi pari al 7% per il periodo 2024-2025, a partire dal prezzo approvato per il 2023. La stessa voce di costo, per gli anni 2026-2027-2028, è approvata dall'Autorità nel corso della valutazione della relativa Offerta di Riferimento, sulla base dei costi sottostanti;

c) i costi relativi agli spazi, ai servizi di *facility management* e *security* dell'Offerta di Riferimento di colocazione ed i relativi costi di commercializzazione per gli anni 2024-2028 sono fissati pari ai valori approvati per l'anno 2023;

d) la componente relativa all'energia elettrica dei costi di colocazione è determinata secondo la seguente metodologia:

i) TIM, a partire dal 1° gennaio 2024 applica il costo unitario dell'energia elettrica approvato per l'ultimo trimestre 2023, per poi aggiornarlo (previa comunicazione all'Autorità per le verifiche di competenza) trimestralmente sulla base delle fatture di Telenergia via via disponibili e riferite all'anno corrente. A seguito di tali aggiornamenti, TIM procederà, per i servizi di alimentazione e condizionamento forniti agli OAO, ad applicare i relativi conguagli, in positivo o in negativo a seconda dell'andamento corrente del costo unitario dell'energia elettrica.

V20. Si rappresenta che, con delibera n. 19/24/CIR, l'Autorità ha approvato le offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa (ULL/SLU, Colocazione, WLR, Infrastrutture NGAN, *Backhaul*, VULA, *Bitstream* rame e *Bitstream* NGA) per gli anni 2022 e 2023.

V21. A tale riguardo, l'Autorità ritiene di rivalutare il canone annuo per i moduli CAC aggiuntivi per l'anno 2023 utilizzando, per i servizi di colocazione che costituiscono un *input* del modello di costo in esame, i valori approvati con la suddetta delibera in quanto rappresentano il dato più corretto e aggiornato in grado di riflettere gli effettivi costi sostenuti da TIM.

V22. Per quanto concerne il 2024, tenuto conto della natura aggiuntiva dei moduli CAC e dei relativi volumi venduti, al fine di fornire al mercato un'adeguata certezza regolamentare, l'Autorità ritiene opportuno utilizzare gli stessi prezzi approvati per il 2023 che rappresentano, in ogni caso, il dato più aggiornato disponibile.

V23. L'Autorità, inoltre, ritiene opportuno allineare il *mark-up* per i costi commerciali OAO a quello approvato per i servizi di accesso con delibera 114/24/CONS (3,0% sui costi del servizio):

- i) anni di ammortamento: 6;
- ii) WACC: 7,4% per il 2023 e 7,49% per il 2024;

- iii) OPEX: 4%;
- iv) numero moduli CAC per SBC: 384;
- v) ingombro medio per singolo modulo CAC: 0,04 mq;
- vi) potenza media di alimentazione per singolo modulo CAC: 0,02 kW;
- vii) potenza media di condizionamento per singolo modulo CAC: 80% dell'alimentazione;
- viii) costi per spazi, alimentazione e condizionamento approvati con delibera n. 19/24/CIR;
- ix) *mark-up* costi commerciali OAO: 3,0% sui costi del servizio.

V24. Applicando i suddetti valori di *input*, si ottengono le seguenti condizioni economiche:

**Tabella 10 - Condizioni economiche per modulo CAC aggiuntivo approvate dall'Autorità per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Agcom 2023	Agcom 2024
Modulo CAC aggiuntivo	Configurazione [euro]	10,74	10,74	10,74
	Canone annuo per modulo da 736 BHCA [euro]	220,03	222,09	222,38
	Canone annuo per modulo da 1376 BHCA [euro]	411,37	415,20	415,76

V25. L'aumento dei canoni per il 2023 (+0,9%) è principalmente determinato dall'aumento dei prezzi approvati per i servizi di collocazione. L'aumento dei canoni per il 2024 (+0,1%) è imputabile all'aumento del valore del WACC di cui alla delibera n. 114/24/CONS (7,40% per il 2023, 7,49% per il 2024).

V26. Tanto premesso, l'Autorità ritiene che TIM debba modificare le offerte di riferimento per gli anni 2023 e 2024 applicando le condizioni economiche riportate nella Tabella 10.

### 3.5. *Surcharge* per il servizio di raccolta da telefonia pubblica

#### Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR

73. Si richiama che la quota di *surcharge* rappresenta una quota addizionale minutaria richiesta da TIM agli operatori interconnessi per il servizio di raccolta delle chiamate originate dagli apparati di telefonia pubblica (cabine telefoniche). Come descritto nel paragrafo 4 della delibera n. 12/03/CIR<sup>10</sup>, “*il finanziamento dei costi del servizio di accesso da Telefonia Pubblica viene effettuato attraverso una maggiorazione (rispetto ai corrispondenti prezzi al pubblico della telefonia residenziale e affari) dei prezzi minutari del traffico*”, al fine di remunerare “*i costi ... concernenti il servizio di accesso dalle postazioni telefoniche pubbliche non soggette ad obblighi di servizio universale e quelle soggette ad obblighi di servizio universale per le quali Telecom Italia non dichiara un costo netto*”.

74. Si richiama, altresì, che la delibera n. 13/22/CONS ha revocato gli obblighi imposti in capo a TIM dalla delibera n. 425/16/CONS nel mercato dei servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa dopo 24 mesi dalla pubblicazione della delibera n. 13/22/CONS.

75. Nelle offerte di riferimento 2023 e 2024, TIM ha proposto le seguenti condizioni economiche per la tariffa addizionale di *surcharge*:

**Tabella 11 - Condizioni economiche per il servizio di *surcharge* per la raccolta delle chiamate da telefonia pubblica proposte da TIM per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio di raccolta	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Proposta TIM 2023	Proposta TIM 2024 fino al 19/01/2024
<i>Surcharge</i>	Tariffa minutaria [eurocent/minuto]	12,21	12,21	12,21

76. TIM ha proposto, per gli anni 2023 e 2024 (fino al 19 gennaio 2024), le stesse condizioni economiche approvate dall’Autorità per l’anno 2022 con delibera n. 35/22/CIR.

77. A tale riguardo, come già riportato nei punti 80-80 della delibera n. 35/22/CIR, si richiama che<sup>11</sup> “*nei procedimenti di cui alle delibere nn. 119/10/CIR e 117/11/CIR l’Autorità aveva ritenuto che le valutazioni sulla quota di *surcharge* dovessero essere svolte sulla base di dati contabili riferiti allo stesso anno. La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la determinazione del prezzo pubblicato nell’offerta di riferimento*”.

<sup>10</sup> Delibera n. 12/03/CIR, del 27 novembre 2003, recante “*Individuazione dei criteri per la determinazione della quota di *surcharge* applicata da Telecom Italia per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica*”.

<sup>11</sup> Cfr. punti 48-49 e D46-D50 della delibera n. 40/16/CIR.

2014 tiene conto di alcune voci contabili relative al 2010 e di altri dati del SU dichiarati per l'esercizio 2009. In coerenza con quanto rappresentato nelle citate delibere, l'Autorità ha ritenuto che l'utilizzo di fonti contabili riferite ad anni diversi (2009 e 2010) potesse condurre ad una errata valorizzazione della surcharge". Con delibera n. 52/15/CIR l'Autorità ha pertanto confermato, per il 2013, il valore già approvato per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR e basato su dati CORE e SU 2009. Analogo ragionamento è stato, di conseguenza, svolto nelle delibere di approvazione delle offerte di riferimento per gli anni 2014-2020.

78. Con sentenze n. 1963/2022 e n. 1964/2022 il Tar Lazio ha annullato la delibera n. 18/21/CIR recante "*Riesame della iniquità del costo netto del servizio universale per gli anni 1999-2009*" ritenendo non adeguatamente giustificato il criterio adottato dall'Autorità. Esprimendosi per la riforma delle citate sentenze (ordinanze n. 3885/2023 e n. 4356/2023), il Consiglio di Stato ha sospeso il giudizio sino alla pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea su alcune questioni pregiudiziali.

79. Ciò comporta che la determinazione del costo netto per gli anni 1999-2009 risulta attualmente *sub iudice*, con conseguente incertezza sui dati contabili da utilizzare per la determinazione della surcharge.

80. Alla luce di quanto rappresentato, nella delibera n. 35/22/CIR l'Autorità ha ritenuto opportuno, al fine di fornire al mercato adeguata certezza regolamentare nelle more della definizione del nuovo criterio di determinazione del costo netto del servizio universale, confermare anche per gli anni 2021 e 2022 una quota di surcharge pari a 12,21 eurocent/minuto.

81. Confermata la validità di quanto richiamato e atteso che, per il servizio di surcharge per la raccolta delle chiamate da telefonia pubblica, la delibera n. 13/22/CONS ha rimosso gli obblighi regolamentari, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l'Autorità ha ritenuto opportuno confermare per il 2023 e fino alla rimozione dell'obbligo il valore precedentemente approvato e pari a 12,21 eurocent/minuto.

82. Si rileva che il valore proposto da TIM per gli anni 2023 e 2024 già coincide con l'ultimo valore approvato dall'Autorità con delibera n. 35/22/CIR.

83. Tanto premesso, per il servizio di surcharge per la raccolta delle chiamate da telefonia pubblica, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l'Autorità non ha ritenuto necessario apportare modifiche alle offerte di riferimento 2023 e 2024.

### **Le osservazioni degli operatori**

O11. Gli operatori rispondenti non hanno formulato particolari osservazioni sul servizio.

O12. Tuttavia, un operatore, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, della delibera n. 98/23/CONS<sup>12</sup> che ha stabilito che “L'onere eventualmente sostenuto per la fornitura e la dismissione del servizio di telefonia pubblica stradale, sia per le postazioni che TIM intende dismettere sia per quelle che intende mantenere in esercizio su base volontaria, è interamente a carico del fornitore e per lo stesso non potrà essere richiesta una compensazione finanziaria a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento, salvo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 2”, ha chiesto che a far data dal 26 maggio 2023, data di entrata in vigore della delibera n. 98/23/CONS, la quota di *surcharge* sia azzerata.

### Le valutazioni dell'Autorità

V27. Con riferimento all'osservazione O12, si rappresenta che i costi considerati nella delibera n. 98/23/CONS sono evidentemente quelli relativi alle postazioni (da mantenere e da dismettere). Viceversa, la tariffa di *surcharge* rappresenta una quota addizionale per la raccolta del traffico telefonico originato da tali postazioni. L'Autorità non ritiene corretto considerare la *surcharge* (il cui costo dipende dal traffico sviluppato) dai costi di mantenimento delle postazioni di telefonia pubblica (che sono indipendenti dal traffico sviluppato). In altri termini, mentre questi ultimi devono essere sostenuti indipendentemente dal traffico originato (anche per postazioni che non sviluppano traffico), il servizio di *surcharge* deve essere remunerato solo laddove l'OAO utilizzi il servizio di raccolta fornito da TIM. Non ritenendo pertinente il richiamo alla delibera n. 98/23/CONS per il servizio di *surcharge*, l'Autorità non ritiene di accogliere la richiesta dell'operatore.

V28. Si richiama che la delibera n. 13/22/CONS ha revocato gli obblighi imposti in capo a TIM dalla delibera n. 425/16/CONS nel mercato dei servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa dopo 24 mesi dalla pubblicazione della delibera n. 13/22/CONS. Nell'offerta di riferimento 2024, TIM ha proposto l'applicazione della tariffa di *surcharge* regolata fino al 19 gennaio 2024. Tuttavia, come indicato al punto V2, la data di effettiva rimozione degli obblighi regolamentari è il 2 febbraio 2024.

V29. Tanto premesso, per il servizio di *surcharge* per la raccolta delle chiamate da telefonia pubblica, l'Autorità ritiene:

- a) **per il 2023, di approvare le condizioni proposte da TIM;**
- b) **per il 2024, di modificare l'offerta di riferimento prevedendo la rimozione dell'obbligo regolamentare a partire dal 2 febbraio 2024 e l'applicazione di una tariffa di *surcharge* pari a 12,21 eurocent/minuto fino al 1° febbraio 2024.**

---

<sup>12</sup> Delibera n. 98/23/CONS, del 19 aprile 2023, recate “Esito della verifica sulla necessità del servizio di telefonia pubblica ai sensi dell'articolo 97 del Codice delle comunicazioni elettroniche”.

### **3.6. Utilizzo dei kit (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo (*kit reverse*)**

#### **Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR**

84. Si richiama che la componente economica relativa all'utilizzo dei *kit reverse* (porte e circuiti di interconnessione) remunera il costo sostenuto da TIM per l'utilizzo delle porte di accesso e dei circuiti di interconnessione *reverse* necessari per la terminazione, verso la rete dell'operatore di destinazione OAO2, del traffico inerente al servizio di transito richiesto da OAO1.

85. Si richiama altresì che, con l'entrata in vigore del Regolamento delegato, la tariffa di terminazione (eurotariffa) include anche il costo per le porte di interconnessione.

86. Nella delibera n. 35/22/CIR, pertanto, l'Autorità ha ritenuto che la tariffa aggiuntiva per l'utilizzo del *kit reverse* potesse essere applicata fino all'entrata in vigore dell'eurotariffa. Successivamente a tale data, il costo per l'utilizzo del *kit reverse* è incluso nella tariffa di terminazione dell'OAO di destinazione.

87. Nell'offerta di riferimento 2023 TIM ha specificato che la tariffa da applicare all'utilizzo del *kit reverse* viene azzerata a seguito del combinato disposto di quanto previsto nel Regolamento delegato (UE) 2021/654 e nella delibera n. 15/22/CIR. Si richiama, infatti, che l'offerta di riferimento 2023 è stata pubblicata precedentemente all'approvazione della delibera n. 35/22/CIR.

88. Nell'offerta di riferimento 2024 TIM ha specificato che, a partire dal 1° luglio 2021, la tariffa da applicare all'utilizzo del *kit reverse* è stata azzerata a seguito del combinato disposto del Regolamento delegato (UE) 2021/654 e dell'art. 3, comma 4, della delibera 35/22/CIR.

89. Si rileva che quanto proposto da TIM per il 2023 e 2024 coincide con quanto stabilito dalla delibera n. 35/22/CIR.

90. Tanto premesso, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica, per l'utilizzo dei *kit* (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo (*kit reverse*), l'Autorità non ha ritenuto necessario apportare modifiche alle offerte di riferimento 2023 e 2024.

#### **Le osservazioni degli operatori**

O13. Gli operatori rispondenti hanno condiviso l'orientamento dell'Autorità a consultazione pubblica.

#### **Le valutazioni dell'Autorità**

V30. Alla luce della condivisione della proposta, l’Autorità ritiene di confermare l’orientamento a consultazione pubblica.

V31. Tanto premesso, **per l’utilizzo dei kit (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell’operatore terzo (kit reverse), l’Autorità non ritiene necessario apportare modifiche alle offerte di riferimento 2023 e 2024.**

### 3.7. Servizi di emergenza e pubblica utilità

#### Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR

91. Nelle offerte di riferimento 2023 e 2024, TIM ha proposto per l’accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità le seguenti condizioni economiche:

**Tabella 12 - Condizioni economiche per l’accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità proposte da TIM per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Proposta TIM 2023	Proposta TIM 2024
Instradamento e consegna	Tariffa minutaria [eurocent/minuto]	0,07	0,07	0,07

92. Si richiama che la tariffa per l’accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità è stata allineata dall’Autorità alla tariffa di terminazione delle chiamate su rete fissa<sup>13</sup>.

93. Si rileva che le condizioni proposte da TIM per gli anni 2023 e 2024 sono pari a quelle previste per la terminazione delle chiamate su rete fissa.

94. Tanto premesso, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica, per l’accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità, l’Autorità non ha ritenuto necessario apportare modifiche alle offerte di riferimento 2023 e 2024.

#### Le osservazioni degli operatori

<sup>13</sup> Cfr. punti 60-63 della delibera n. 90/18/CIR.



O14. Nella consultazione pubblica i rispondenti non hanno formulato specifiche osservazioni sul servizio in esame.

### Le valutazioni dell’Autorità

V32. Alla luce della condivisione della proposta, l’Autorità ritiene di confermare l’orientamento a consultazione pubblica.

V33. Tanto premesso, **per l’accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità, l’Autorità non ritiene necessario apportare modifiche alle offerte di riferimento 2023 e 2024.**

### 3.8. *Carrier Preselection*, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni

#### Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR

95. Nelle offerte di riferimento 2023 e 2024, TIM ha proposto per l’accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità le seguenti condizioni economiche:

**Tabella 13 - Condizioni economiche per i servizi di *Carrier Preselection*, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni proposte da TIM per gli anni 2023 e 2024.**

<i>Carrier Preselection</i>	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Proposta TIM 2023	Proposta TIM 2024
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PdI VoIP	Contributo [euro]	8,61	(*)	(*)
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	Contributo [euro]	12,88	(*)	(*)
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	Contributo [euro]	12,88	(*)	(*)
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	Contributo [euro]	4,18	(*)	(*)

<b>Attività di configurazione delle centrali</b>	<b>Condizione economica</b>	<b>OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR</b>	<b>Proposta TIM 2023</b>	<b>Proposta TIM 2024</b>
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	Contributo [euro]	285,24	(*)	(*)
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	Contributo [euro]	11,82	(*)	(*)
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	Contributo [euro]	11,82	(*)	(*)

<b>Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni</b>	<b>Condizione economica</b>	<b>OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR</b>	<b>Proposta TIM 2023</b>	<b>Proposta TIM 2024</b>
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	Contributo [euro]	13,97	(*)	(*)
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	Contributo [euro]	83,81	(*)	(*)
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	Contributo [euro]	83,81	(*)	(*)

96. Si rileva che le offerte di riferimento non specificano le condizioni economiche per gli anni 2023 e 2024.

97. Considerato che i servizi in esame richiedono lo svolgimento di attività manuali, in continuità con la metodologia adottata nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l’Autorità ha ritenuto che le relative condizioni economiche debbano essere valutate utilizzando il costo orario della manodopera approvato dall’Autorità per il medesimo anno.

98. Nello schema di provvedimento a consultazione pubblica si è richiamato che per gli anni 2023 e 2024 è stato approvato e proposto il medesimo costo orario della manodopera approvato dall’Autorità per il 2022.

99. Tanto premesso, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica, l’Autorità ha ritenuto di modificare le offerte di riferimento 2023 e 2024 prevedendo per i servizi di *Carrier Preselection*, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni, le condizioni economiche approvate per il 2022 con delibera n. 35/22/CIR.

### **Le osservazioni degli operatori**

O15. Nella consultazione pubblica i rispondenti non hanno formulato specifiche osservazioni sui servizi in esame.

### **Le valutazioni dell’Autorità**

V34. Alla luce della sostanziale condivisione della proposta, l’Autorità ritiene di confermare l’orientamento a consultazione pubblica.

V35. Si richiama che, per quanto concerne il costo orario della manodopera, con delibera n. 114/24/CONS l’Autorità ha confermato il proprio orientamento a consultazione pubblica approvando un valore pari a quello approvato per il 2023 con delibera n. 132/23/CONS.

V36. Atteso che tale valore, per il 2024, coincide con quello considerato nello schema di provvedimento ai fini della valorizzazione dei servizi in esame, l’Autorità ritiene di confermare il proprio orientamento a consultazione pubblica.

V37. Tanto premesso, **per i servizi di *Carrier Preselection*, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni, l’Autorità ritiene di modificare le offerte di riferimento 2023 e 2024 prevedendo le condizioni economiche approvate per il 2022 con delibera n. 35/22/CIR e riportate in Tabella 13.**

## **3.9. Fatturazione conto terzi**

### **Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 2/24/CIR**

100. Nelle offerte di riferimento 2023 e 2024, TIM ha proposto per il servizio di fatturazione conto terzi le seguenti condizioni economiche:

**Tabella 14 - Condizioni economiche per il servizio di fatturazione conto terzi proposte da TIM per gli anni 2023 e 2024.**

Servizio	Condizione economica	OIR 2022 delibera n. 35/22/CIR	Proposta TIM 2023	Proposta TIM 2024 fino al 19/01/2024
Fatturazione conto terzi	[eurocent/chiamata]	1,157	1,157	1,157

101. Si richiama che, nel provvedimento di approvazione dell'offerta 2010 (delibera n. 119/10/CIR, punto D94), l'Autorità ha ritenuto opportuno consentire al mercato una maggiore prevedibilità dell'andamento dei prezzi del servizio in un arco temporale triennale, tenendo conto, ai fini della valutazione del costo unitario, dei *trend* di costo degli anni successivi. Tale impostazione implica un approccio basato sul recupero dei costi su base pluriennale. La stessa metodologia è stata applicata anche per gli anni successivi.

102. Nonostante la metodologia di recupero triennale dei costi sia finalizzata ad attenuare le variazioni annuali di costi e volumi (dipendenti dal numero di frodi gestite nell'anno di riferimento per chiamate dirette a numerazioni non geografiche), il servizio di fatturazione conto terzi ha comunque evidenziato un andamento con una significativa variabilità e con una tendenza, soprattutto negli ultimi anni, all'aumento del costo unitario del servizio.

103. Nella delibera n. 35/22/CIR, infatti, l'Autorità ha rappresentato che anche la metodologia basata sul recupero pluriennale dei costi, sebbene attenui gli incrementi rilevabili nel singolo anno, comporta un progressivo aumento del costo medio del servizio. Lo spostamento della finestra triennale di valutazione includendo, rispettivamente, le CORE 2019 e 2020 avrebbe comportato un incremento, rispetto all'anno precedente, del 34% e del 54%<sup>14</sup>.

104. A tale riguardo, nella stessa delibera n. 35/22/CIR, considerato che, ai sensi della delibera n. 13/22/CONS, il servizio non sarà più soggetto ad obblighi regolamentari dal 20 gennaio 2024, al fine di fornire adeguata certezza al mercato evitando l'applicazione di prezzi retroattivi eccessivamente difforni da quelli in vigore, l'Autorità ha ritenuto

<sup>14</sup> Cfr. punti V45-V47 della delibera n. 35/22/CIR.

ragionevole confermare per gli anni 2021 e 2022 il valore pari a 1,157 eurocent/chiamata già approvato per il 2020 con delibera n. 329/20/CIR.

105. Per le medesime ragioni esposte, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica l'Autorità ha ritenuto di confermare per il 2023 e fino alla rimozione degli obblighi regolamentari il valore approvato per il 2022 con delibera n. 35/22/CIR e pari a 1,157 eurocent/chiamata.

106. Si rileva che il valore proposto da TIM per il 2023 e fino al 19 gennaio 2024 già coincide con quello approvato per il 2022.

107. Tanto premesso, nello schema di provvedimento a consultazione pubblica, per il servizio di fatturazione conto terzi l'Autorità non ha ritenuto necessario apportare modifiche alle offerte di riferimento 2023 e 2024.

### **Le osservazioni degli operatori**

O16. Un operatore ha condiviso la proposta dell'Autorità.

O17. Un altro operatore ha rappresentato la necessità, a proprio avviso, che l'Autorità ponga attenzione sui costi che TIM imputa a tale servizio con l'obiettivo di determinare un prezzo orientato al costo efficiente. L'operatore ritiene, in particolare, che il prezzo del servizio in questione debba essere ridotto significativamente, in proporzione con la riduzione del numero di chiamate verso numerazioni non geografiche.

O18. Gli altri rispondenti non hanno formulato osservazioni specifiche sul servizio.

### **Le valutazioni dell'Autorità**

V38. Con riferimento all'osservazione O17, si rappresenta che l'approccio adottato dall'Autorità è sempre stato finalizzato alla definizione di un prezzo efficiente per il servizio. Oltre al recupero dei costi su base triennale, che ha consentito di attenuare l'effetto delle ampie oscillazioni annuali del costo unitario, nella delibera n. 329/20/CIR l'Autorità ha proceduto ad un efficientamento del numero di FTE/100 segnalazioni allocate alla rete fissa per il 2017 e 2018. Tale valore è stato ottenuto in funzione della riduzione complessiva del numero di segnalazioni e della maggiore efficienza dichiarata da TIM per il 2018. Tale *adjustment* ha determinato un prezzo efficiente, per il 2020, pari a 1,157 eurocent/chiamata. Considerato che, con delibera n. 35/22/CIR, l'Autorità ha ritenuto ragionevole confermare tale prezzo anche per gli anni 2021 e 2022, l'Autorità ritiene che tale valore possa ancora ritenersi efficiente, anche in considerazione della rimozione degli obblighi regolamentari.

V39. A tale riguardo, si richiama che la delibera n. 13/22/CONS ha revocato gli obblighi imposti in capo a TIM dalla delibera n. 425/16/CONS nel mercato dei servizi di raccolta delle chiamate telefoniche su rete fissa dopo 24 mesi dalla pubblicazione della delibera n. 13/22/CONS. Nell'offerta di riferimento 2024, TIM ha proposto

l'applicazione per il servizio di fatturazione conto terzi del prezzo regolato fino al 19 gennaio 2024. Tuttavia, come indicato al punto V2, la data di effettiva rimozione degli obblighi regolamentari è il 2 febbraio 2024.

V40. Tanto premesso, per il servizio di fatturazione conto terzi, l'Autorità ritiene:

- a) **per il 2023, di approvare le condizioni economiche proposte da TIM;**
- b) **per il 2024, di modificare l'offerta di riferimento prevedendo la rimozione dell'obbligo regolamentare a partire dal 2 febbraio 2024 e l'applicazione di un prezzo per il servizio di fatturazione conto terzi pari a 1,157 eurocent/chiamata fino al 1° febbraio 2024.**

VISTI gli atti del procedimento e la nota predisposta dalla Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche;

UDITA la relazione del Commissario Antonello Giacomelli, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

## **DELIBERA**

### **Articolo 1**

#### **(Approvazione delle offerte di riferimento di TIM per gli anni 2023 e 2024 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa)**

1. Ai sensi dell'art. 8, commi 4 e 5, della delibera n. 13/22/CONS, fatto salvo quanto previsto agli artt. 2 e 3 del presente provvedimento, sono approvate le condizioni delle offerte di riferimento per gli anni 2023 e 2024 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa, pubblicate da TIM S.p.A. rispettivamente in data 27 ottobre 2022 e 24 ottobre 2023.

### **Articolo 2**

#### **(Modifiche all'offerta di riferimento 2023 di TIM)**

1. TIM modifica l'offerta di riferimento 2023 prevedendo per i *kit* di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Condizione economica	2023
Kit di interconnessione per 2 collegamenti trasmissivi a 2 Mbit/s	Installazione [euro]	0,00
	Canone annuo [euro/anno]	0,00
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione [euro]	0,00
	Canone annuo [euro/anno]	0,00
Kit di interconnessione <i>una tantum</i> per la verifica dell'interoperabilità	Installazione [euro]	0,00
	Canone mensile [euro/mese]	0,00

2. TIM fornisce l'ampliamento di fasci esistenti solo sulle interconnessioni TDM già attive qualora risultino necessari a garantire il corretto funzionamento delle stesse interconnessioni.
3. TIM modifica l'offerta di riferimento 2023 prevedendo per la porta GbE VoIP *una tantum* per la verifica dell'interoperabilità le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Condizione economica	2023
Porta GbE VoIP <i>una tantum</i> per la verifica dell'interoperabilità	Installazione [euro]	0,00
	Canone mensile [euro/mese]	0,00

4. TIM modifica l'offerta di riferimento 2023 prevedendo per i moduli CAC aggiuntivi le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Condizione economica	2023
Modulo CAC aggiuntivo	Configurazione [euro]	10,74
	Canone annuo per modulo da 736 BHCA [euro]	222,09
	Canone annuo per modulo da 1376 BHCA [euro]	415,20

5. TIM modifica l'offerta di riferimento 2023 prevedendo per i servizi di *Carrier Preselection*, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni, le seguenti condizioni economiche:

<i>Carrier Preselection</i>	Condizione economica	2023
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo Pdl VoIP	Contributo [euro]	8,61
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	Contributo [euro]	12,88
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	Contributo [euro]	12,88
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	Contributo [euro]	4,18





Attività di configurazione delle centrali	Condizione economica	2023
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	Contributo [euro]	285,24
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	Contributo [euro]	11,82
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	Contributo [euro]	11,82

Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni	Condizione economica	2023
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	Contributo [euro]	13,97
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	Contributo [euro]	83,81
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	Contributo [euro]	83,81

### Articolo 3 (Modifiche all'offerta di riferimento 2024 di TIM)

1. TIM modifica l'offerta di riferimento 2024 specificando che la rimozione degli obblighi regolamentari ai sensi dell'art.16 della delibera n. 13/22/CONS si applica a partire dal 2 febbraio 2024.

2. TIM modifica l'offerta di riferimento 2024 specificando che le condizioni economiche di interconnessione per la raccolta delle chiamate e per il servizio di fatturazione conto terzi si applicano fino al 1° febbraio 2024.
3. TIM modifica l'offerta di riferimento 2024 prevedendo per i moduli CAC aggiuntivi le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Condizione economica	2024
Modulo CAC aggiuntivo	Configurazione [euro]	10,74
	Canone annuo per modulo da 736 BHCA [euro]	222,38
	Canone annuo per modulo da 1376 BHCA [euro]	415,76

4. TIM modifica l'offerta di riferimento 2024 prevedendo per i servizi di *Carrier Preselection*, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni, le seguenti condizioni economiche:

<i>Carrier Preselection</i>	Condizione economica	2024
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PdI VoIP	Contributo [euro]	8,61
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	Contributo [euro]	12,88
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	Contributo [euro]	12,88
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	Contributo [euro]	4,18



Attività di configurazione delle centrali	Condizione economica	2024
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	Contributo [euro]	285,24
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	Contributo [euro]	11,82
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	Contributo [euro]	11,82

Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni	Condizione economica	2024
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	Contributo [euro]	13,97
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	Contributo [euro]	83,81
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	Contributo [euro]	83,81

#### Articolo 4 (Disposizioni finali)

1. TIM recepisce le disposizioni di cui agli artt. 1, 2 e 3 e ripubblica le offerte di riferimento per gli anni 2023 e 2024 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

2. Le modifiche apportate alle condizioni economiche dei servizi di cui alla presente delibera per gli anni 2023 e 2024 decorrono, rispettivamente, dal 1° gennaio 2023 e dal 1° gennaio 2024.
3. Il mancato rispetto da parte di TIM S.p.A., e per quanto applicabile da parte degli altri operatori autorizzati a fornire servizi di comunicazione elettronica, delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

La presente delibera è notificata alla società TIM S.p.A. ed è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Il presente provvedimento può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

Roma, 12 giugno 2024

IL PRESIDENTE  
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE  
Antonello Giacomelli

Per attestazione di conformità a quanto deliberato  
IL SEGRETARIO GENERALE  
Giulietta Gamba